



PIRANDELLO A MORMANNO

di Luigi Paternostro



Nell'ovattata atmosfera della Sala S. Giuseppe di Mormanno, ho assistito insieme ad un pubblico attento ed affascinato, ad un "Berretto a sonagli" rappresentato con una rara sensibilità e padronanza dagli attori della Compagnia del Cucco, egregiamente diretti da Tonino Cattolico che ha dedicato le sue non comuni capacità alla preparazione di un gruppo affiatato e sempre più capace di cimentarsi con il teatro vero.

Francesco Cersosimo ha dimostrato di essere un attore di razza. La sua finale orribile e agghiacciante risata ha racchiuso tutta la rabbia, il pianto, la disperazione di un Ciampa impersonato con una maestria pari se non superiore a quella dei più grandi e consumati interpreti del teatro italiano.

La pazzia di Beatrice, Paola Apollaro, proclamata con un urlo liberatorio, ha atterrito la platea.

Da sottolineare anche la recitazione di Francesco Tarantino, Delegato che sa farsi scudo del verbale per frenare impulsi e sentimenti, di Fifi, Vincenzo Capalbi, gagà squattrinato e impenitente, e della saccente, pettegola e intrigante Rigattiera, Enza De Franco. Ben delineate sono state infine le figure di Assunta, Rosy Rinaldi, Fana, Cinzia Apollaro e Nina, Alessandra Maradei.

Il prolungato e intenso applauso a scena aperta ha coronato gli sforzi degli attori, dello scenografo, degli assistenti di scena, dei costumisti, dell'elaboratore musicale, dell'addetto alle luci ed infine del Regista, e consacrato lo spettacolo come uno dei più riusciti momenti dell'Agosto 2007.

